

Direzione PD: ma è stato veramente ?il giorno del giudizio??



Quello che poteva essere indicato come ?il giorno del giudizio? da tantissimi addetti ai lavori e da moltissimi giornali e mezzi d'informazione, in verità si è realizzato come un giorno normale; un giorno come altri del **Pd**. Tra liti, tatticismi, toni profetici e personalismi vari.

Forse guardando i toni e l'attenzione mediatica che questa direzione ha attirato su di se, sarebbe stato meglio e più proficuo farla qualche mese prima e soprattutto fare una direzione nazionale specifica soltanto ed esclusivamente sul Referendum. Magari farla dopo aver fatto una grande assemblea , sempre sullo stesso tema, con segretari di circolo e militanti. Ma tutto ciò non è stato fatto, e la discussione dentro al Partito, dentro alle sezioni (quelle che sono ancora esistenti ed aperte) è pesante, fortemente pesante, e poco affascinante.

Venendo alla **Direzione nazionale** di ieri c'è da dire che pochi, tra gli intervenuti, hanno parlato effettivamente dei problemi del Paese. Molti, tra gli intervenuti, hanno invece reso esasperante e , a tratti, noiosa e ripetitiva, buona parte della discussione in direzione.

Ovviamente **Matteo Renzi** nella sua introduzione ha provato a mettere più carne al fuoco del previsto, e soprattutto ha rimarcato le narrazioni positive sull'andamento economico del Paese. Infatti proprio queste ultime due settimane, successive all'approvazione del **Documento di Economia e Finanza** da parte del **Consiglio dei Ministri**, hanno visto un duro confronto tra **Bankitalia**, **Upb** , **FMI** e **Governmento**.

Da una parte tre istituzioni terze rispetto al Governo e tecniche, dall'altra il Governo, che criticano le modalità di calcolo delle stime adottate dal **Ministero dell'Economia** e di **Palazzo Chigi**. **Renzi** sminuisce questo dibattito che ha occupato buona parte delle prime pagine dei maggiori quotidiani nazionali, dicendo che si tratta di un dibattito tra chi vede un **PIL** che aumenta dello 0.9% (**FMI**, **Upb** e **Bankitalia**) e chi vede un **Pil** che cresce dell'1% (**Governmento**). **Renzi** dice che si litiga per uno 0,10% di differenza tra le due stime, pensando così di minimizzare la cosa, ma dietro c'è molto di più: 0,10% di **PIL** equivale a qualche miliardo di euro che può essere utilizzato per fare molte cose, per esempio riattivare gli investimenti pubblici e privati. Tema centrale per il nostro Paese, ma che con il referendum è passato completamente in secondo piano.

Le uniche due persone, che in questi giorni caratterizzati da grandi conflitti mediatici tra le differenti posizioni sul **Referendum**, hanno provato a dire che il tema centrale del Paese, comunque vada il Referendum, sia la ripresa degli investimenti sono state il **Presidente della Repubblica Mattarella** e il **Presidente della Toscana Enrico Rossi**. Ora si parla solo di Referendum, ma nel frattempo il Governo sta a **Bruxelles** a trattare maggiore flessibilità per la **legge di Stabilità** e sta facendo braccio di ferro con l'**Upb** (**Ufficio parlamentare di bilancio**) sulle stime del **DEF**. Entrambi, **legge di Stabilità** e **DEF**, strumenti fondamentali per l'economia del nostro Paese. Qualche giorno fa, proprio **Enrico Rossi** aveva scritto sul suo profilo Facebook:
?Io penso che oltre che del referendum costituzionale dovremmo occuparci di più e in modo serio di economia, disoccupazione, tenuta dei conti pubblici, ripresa degli investimenti e difesa dello stato sociale.

Come dire: con la riforma costituzionale non si mangia. Almeno per ora. E se continuiamo così chiunque vinca troverà il Paese in un mezzo disastro?.

E sentendo gli interventi di questa direzione a me sembra proprio che questo monito di **Enrico Rossi** sia più reale che mai. Ancora una volta abbiamo assistito a tatticismi e applausi da stadio. E mentre nella **Direzione nazionale** del primo partito di centrosinistra d'**Italia** si litiga e si fanno tatticismi e si continua a parlare di preferenze, collegi, soglie di sbarramento, riduzione dei costi della politica e del numero di parlamentari; mentre si fa questo nel resto d'**Italia** ci sono operai in esubero, piccole imprese che abbassano la saracinesca, sindaci minacciati da organizzazioni criminali mafiose, banche che bruciano milioni di euro di aiuti di stato, madri e padri di famiglia che non riescono ad arrivare a fine mese, giovani senza speranze e senza diritti.

Gli antichi romani dicevano: ? Dum Romae consulitur, Saguntum expugnatur? (mentre a **Roma** si discute, **Sagunto** viene espugnata).

La **Sagunto** dei tempi moderni è la società in cui viviamo e che costantemente viene attaccata dal populismo e allo stesso tempo dall'individualismo più sfrenato. E mentre individualismi e populismi, aiutati dalla più profonda crisi economica che il nostro Paese abbia mai vissuto, provano ad espugnare la nostra società facendoci diventare sempre più cinici, indifferenti e allo stesso tempo disuguali gli uni dagli altri senza che noi nemmeno ce ne accorgiamo, buona parte degli interventi alla **Direzione nazionale del PD** preferiscono continuare a parlare di quanto abbia sbagliato chi è venuto prima di loro o di quanto siano bravi a ridursi le poltrone da soli, piuttosto che costruire un'argine solido e robusto ai populismi e agli individualismi che attraversano il Paese.

Un'argine, che come dice **Enrico Rossi** in un recente appello a **Matteo Renzi**: ?Dobbiamo combattere l'antipolitica con argomenti che esaltino la democrazia parlamentare senza demonizzarla. Dobbiamo parlare e parlare di lavoro e questione sociale, di rappresentanza e di bisogni, non solo proporci al mondo come la versione moderna di un "decisionismo" senza visione critica?, può essere costruito soltanto ritornando prima di tutto alla dialettica interna al partito e ad una narrazione più realistica del Paese. Certo è che dopo il non voto della minoranza nella Direzione di ieri ritornare alla dialettica interna, abbandonando lo scontro pesante di questi ultimi giorni, sembra una cosa molto complessa e improbabile nel breve termine.